

Un fascio di giornali già ingialliti: Roma gennaio-dicembre 1967

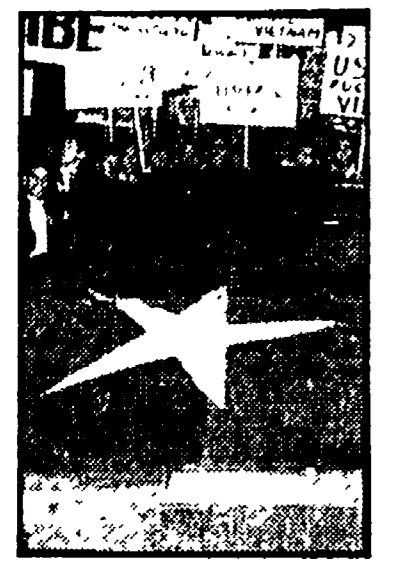
IL 1967 A ROMA

Un anno di battaglie

ALLE SOGLIE del 1968 il nostro Partito si presenta con un bilancio largamente positivo dell'anno che si chiude. Non a caso abbiamo usato l'espressione « bilancio largamente positivo », perché così è, sia che si prenda in esame la nostra iniziativa politica, sia che si guardi allo stato del Partito (orientamento e forza organizzativa). Dovendo adottare una divisione schematica per sintetizzare un rapido bilancio della nostra iniziativa politica, lo faremo riferendoci a tre grandi campi dell'attività nostra: le battaglie per la pace, in particolare per il Viet-

nam, i più attivi protagonisti delle battaglie per la pace e per il Vietnam sono quei lavoratori e quei cittadini i quali hanno più gravi ed acuti problemi quotidiani. In loro, nella loro esperienza di vita la fusione, il nesso fra politica di pace e politica di progresso democratico appare davvero in tutta evidenza. Ed a ciò ha concorso soprattutto la nostra maggiore attenzione per i problemi dell'occupazione, dei salari, delle pensioni. E per i grandi problemi cittadini: le case, le scuole, la situazione delle borgate e dei borghetti e delle borgate, che noi terremo in una delle prossime settimane. Con le iniziative ed i convegni che abbiamo svolto e che svolgeremo crediamo di avere posto con forza — e con forza continueremo a farlo — il problema di battere la maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio (i cui assessori Petrucci e Martini, socialista, si portano appiccicati i voti missini), e di imporre nuove soluzioni programmatiche migliorando per i problemi di Roma e per la direzione del Comune.

INFINE, un grande successo abbiamo registrato nella campagna della stampa e nella vita delle attività democratiche e associative del nostro Partito. Ognuno di noi avrà certamente presente nella propria memoria i mille episodi di cui è intessuta la nostra iniziativa in tutti questi campi, sicché a noi conviene solo, in questa sede, richiamare i fatti salienti e soprattutto mettere in rilievo il significato e la tendenza della nostra iniziativa.



E COMINCIAMO con il Vietnam un volume fotografico « Roma per il Vietnam » che raccoglie quanto la capitale ha saputo fare, in un triennio, contro l'imperialismo americano: e il 1967 non è stato certo da meno degli altri anni. Si può dire che quest'anno si è aperto e si è chiuso, simbolicamente, con il popolo romano nelle strade del centro a gridare il proprio « no » ai dirigenti dell'imperialismo americano: nel marzo ad Humphrey, nel dicembre a Johnson. Fra queste due date, decine e centinaia di manifestazioni centrali e locali: le manifestazioni silenziose, davanti all'ambasciata americana; le mostre sulle atrocità americane; la raccolta delle firme; le manifestazioni a SS. Apostoli; la grande protesta di piazza davanti all'Ambasciata americana per l'invasione della fascia smilitarizzata; la veglia di piazza Navona; la conclusione della Marcia della Pace, e la calda accoglienza di Roma ai delegati dei sindacati del nord Vietnam. E' un bilancio importante non solo quantitativamente, ma anche per ampiezza politica, poiché noi abbiamo ricercato il massimo di unità per il Vietnam. Il fronte contro l'imperialismo americano è tuttora politicamente in espansione, proprio perché sono state combattute e rifiutate impostazioni settarie e avventuristiche di questa battaglia ant imperialistica. E per apprezzare l'ampiezza che sta assumendo il movimento si legga il manifesto delle ACLI che campeggia sui muri di Roma e che domanda, per il Vietnam, le cose che chiediamo anche noi.

Non è sbagliato affermare, poi, che una maggiore ampiezza nella partecipazione popolare alla battaglia per il Vietnam è stata determinata anche dalla maggiore attenzione che il Partito ha dato ai problemi economici, sociali, civili dei lavoratori e dei cittadini che vivono a Roma. Non è un mistero per nessuno il fatto che i

più attivi protagonisti delle battaglie per la pace e per il Vietnam sono quei lavoratori e quei cittadini i quali hanno più gravi ed acuti problemi quotidiani. In loro, nella loro esperienza di vita la fusione, il nesso fra politica di pace e politica di progresso democratico appare davvero in tutta evidenza. Ed a ciò ha concorso soprattutto la nostra maggiore attenzione per i problemi dell'occupazione, dei salari, delle pensioni. E per i grandi problemi cittadini: le case, le scuole, la situazione delle borgate e dei borghetti e delle borgate, che noi terremo in una delle prossime settimane. Con le iniziative ed i convegni che abbiamo svolto e che svolgeremo crediamo di avere posto con forza — e con forza continueremo a farlo — il problema di battere la maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio (i cui assessori Petrucci e Martini, socialista, si portano appiccicati i voti missini), e di imporre nuove soluzioni programmatiche migliorando per i problemi di Roma e per la direzione del Comune.

Parleranno dei loro desideri, delle loro aspirazioni per una vita migliore, per una scuola che non debba essere raggiunta dopo chilometri nel fango, per una casa decente.

Verranno alla Befana dell'Unità portando questi sentimenti e sarà un incontro fatto di calore e di semplicità. Per tutti ci sarà un dono, un piccolo dono acquistato con le offerte che tanti lettori continuano ad inviarci, molto spesso anonimamente.

Ieri ci è giunta anche l'offerta del compagno Luigi Longo: 20.000 lire. Anche Alessandro Natta, Giorgio Napolitano e Sergio Segre hanno mandato il loro contributo di 5 mila lire per fare più bella la Befana dell'Unità.

Un altro compagno, Bruno Biaggio, vecchio pensionato, ha inviato 5000 lire. E questi sono alcuni nomi. Altre decine di offerte sono giunte al nostro giornale e con ritmo crescente.

I bambini dell'Acquedotto Felice hanno anche espresso il desiderio di fare in questa Befana qualcosa per gli altri bambini. Ed è commovente che proprio loro, che non hanno niente, vogliono dare qualcosa agli altri. Per questo le bambine si sono messe al lavoro per cucire una bandiera vietnamita che manterranno ai bambini di Hanoi. Una ragazza ha detto: « Il nostro Natale è triste, ma almeno non cerchiamo il pericolo di morire sotto le bombe ». E la Befana dell'Unità sarà anche questo: un grido di fraternità e di amore.

E' cominciato con via Gatteschi

Fra i mille episodi di « nera »: il crollo del ponte d'Ariccia, il rogo che ha devastato Termini, il kidnapping al Babin Gesù — Una sanguinosa catena d'omicidi: ancora senza nome gli assassini del brigadiere Laganà — Due angosciosi suicidi e la tragedia del Bela Motel — Il mistero sulla fine di Fabio Quatrana e l'agghiacciante morte del minorato di Primavalle incendiato « per scherzo » — Il colpo di scena nel « giallo » di viale Eritrea



I bambini dell'Acquedotto Felice raccontano perchè tutti sappiano

Descrivono la loro borgata per la « Befana dell'Unità »

I bambini dell'Acquedotto Felice porteranno alla Befana dell'Unità i loro temi, i loro disegni in cui avranno descritto la vita della loro borgata. L'Unità nella simpatica manifestazione del 14 gennaio al cinema Folgorie vuole così far parlare i protagonisti del dramma che ogni giorno si vive tra le casupole e le baracche di questa borgata abbandonata. Dirano così semplicemente con un tratto di matita, con una frase vergata con mano incerta dei dolori e delle preoccupazioni dei loro genitori, delle tante volte che sulla tavola è stato difficile mettere una zuppinna piena.

Parleranno dei loro desideri, delle loro aspirazioni per una vita migliore, per una scuola che non debba essere raggiunta dopo chilometri nel fango, per una casa decente.

Verranno alla Befana dell'Unità portando questi sentimenti e sarà un incontro fatto di calore e di semplicità. Per tutti ci sarà un dono, un piccolo dono acquistato con le offerte che tanti lettori continuano ad inviarci, molto spesso anonimamente.

Ieri ci è giunta anche l'offerta del compagno Luigi Longo: 20.000 lire. Anche Alessandro Natta, Giorgio Napolitano e Sergio Segre hanno mandato il loro contributo di 5 mila lire per fare più bella la Befana dell'Unità.

Un altro compagno, Bruno Biaggio, vecchio pensionato, ha inviato 5000 lire. E questi sono alcuni nomi. Altre decine di offerte sono giunte al nostro giornale e con ritmo crescente.

I bambini dell'Acquedotto Felice hanno anche espresso il desiderio di fare in questa Befana qualcosa per gli altri bambini. Ed è commovente che proprio loro, che non hanno niente, vogliono dare qualcosa agli altri. Per questo le bambine si sono messe al lavoro per cucire una bandiera vietnamita che manterranno ai bambini di Hanoi. Una ragazza ha detto: « Il nostro Natale è triste, ma almeno non cerchiamo il pericolo di morire sotto le bombe ». E la Befana dell'Unità sarà anche questo: un grido di fraternità e di amore.

Domani si rituffa da ponte Cavour

Okey non manca all'appuntamento

Ma già il '67 era iniziato in un clima « pesante »: il « giallo » di viale Eritrea era ancora in piedi, gli investigatori continuavano ad interrogare Simona e a dimostrarci il clima di quei giorni, nella città scuotevata e atterrita da un delitto così feroce, come nessuno ricordava: l'attonita testa, angosciata, i rastrellamenti, i blocchi stradali, le misure speciali di polizia e la paura che attoneggiava un po' tutti.

Ma già il '67 era iniziato in un clima « pesante »: il « giallo » di viale Eritrea era ancora in piedi, gli investigatori continuavano ad interrogare Simona e a dimostrarci il clima di quei giorni, nella città scuotevata e atterrita da un delitto così feroce, come nessuno ricordava: l'attonita testa, angosciata, i rastrellamenti, i blocchi stradali, le misure speciali di polizia e la paura che attoneggiava un po' tutti.

Ma già il '67 era iniziato in un clima « pesante »: il « giallo » di viale Eritrea era ancora in piedi, gli investigatori continuavano ad interrogare Simona e a dimostrarci il clima di quei giorni, nella città scuotevata e atterrita da un delitto così feroce, come nessuno ricordava: l'attonita testa, angosciata, i rastrellamenti, i blocchi stradali, le misure speciali di polizia e la paura che attoneggiava un po' tutti.

Ma già il '67 era iniziato in un clima « pesante »: il « giallo » di viale Eritrea era ancora in piedi, gli investigatori continuavano ad interrogare Simona e a dimostrarci il clima di quei giorni, nella città scuotevata e atterrita da un delitto così feroce, come nessuno ricordava: l'attonita testa, angosciata, i rastrellamenti, i blocchi stradali, le misure speciali di polizia e la paura che attoneggiava un po' tutti.

In tutto l'anno

Nessun caso di polio

Nel 1967 nessun caso di polio mortale è stato registrato in provincia e in città. La bella notizia è stata confermata stamane dal medico provinciale, prof. De Vecchio, il quale ha sottolineato che è la prima volta che si raggiunge un così importante record: evidentemente la campagna promossa dal ministero della Sanità e l'obbligo della vaccinazione hanno dato i loro risultati.

Nel 1967 nessun caso di polio mortale è stato registrato in provincia e in città. La bella notizia è stata confermata stamane dal medico provinciale, prof. De Vecchio, il quale ha sottolineato che è la prima volta che si raggiunge un così importante record: evidentemente la campagna promossa dal ministero della Sanità e l'obbligo della vaccinazione hanno dato i loro risultati.

Nel 1967 nessun caso di polio mortale è stato registrato in provincia e in città. La bella notizia è stata confermata stamane dal medico provinciale, prof. De Vecchio, il quale ha sottolineato che è la prima volta che si raggiunge un così importante record: evidentemente la campagna promossa dal ministero della Sanità e l'obbligo della vaccinazione hanno dato i loro risultati.

Nel 1967 nessun caso di polio mortale è stato registrato in provincia e in città. La bella notizia è stata confermata stamane dal medico provinciale, prof. De Vecchio, il quale ha sottolineato che è la prima volta che si raggiunge un così importante record: evidentemente la campagna promossa dal ministero della Sanità e l'obbligo della vaccinazione hanno dato i loro risultati.

MAS

magazzini allo statuto roma

via dello statuto

ATTENZIONE! AI COMPRATORI DI GIOCATTOLI OMAGGIO DI UN BUONO ALIMENTARI GRATIS PARI AL 10% DELL'ACQUISTO EFFETTUATO.

VENDITE RATEALI

BEFANA 1968

<ul style="list-style-type: none"> Trottole musicali da L. 300 Animali con carica » 1.000 Coloredo Quercetti » 600 Servizietti tavola, caffè » 350 Ping pong » 950 Auto miniature Politoys » 600 Frigorifero Lady » 2.500 Cucina con forno » 3.250 Bambole Lisa e Lucia » 1.000 Battellino a pila » 3.000 Tamburo a manovella » 1.400 Bambole Giovanna e Giovannino » 5.000 Treni Lima da » 2.250 	<ul style="list-style-type: none"> Auto Ferrari Dino L. 13.500 Confezioni soldatini da » 300 Fortini » 850 Bambolotto Riki camminante » 5.000 Armadio legno » 6.600 Costruzioni Lego da » 1.250 Lavagna con pallottoliere » 2.750 Bersaglio clown » 1.500 Teatrino da » 2.000 Bambolotto Ambrogino » 10.000 Mosaico Ministeak da » 800 Completo traforo » 4.750 Macchine da cucire » 2.700 	<ul style="list-style-type: none"> Monopoli da L. 1.500 Trenino Lego » 11.000 Gioco calcio da » 2.500 Fucile Bengala » 2.500 Pistola Lionmatic » 1.000 Pistola Tigermatic » 1.500 Auto Morris » 4.200 Auto Morris pompieri » 7.500 Gokart » 6.900 Altalene da » 4.750 Fisarmoniche » 1.950 Banchi scuola » 3.250 Calessino » 7.350
--	---	---